

GIOVEDÌ SANTO NELLA CENA DEL SIGNORE

COMMENTO ALL'IMMAGINE



Contempliamo il gesto più potente dell'amore di Cristo; così potente che Giovanni lo pone come "gesto eucaristico" nel suo Vangelo. Gesù sta per lavare i piedi a Pietro, che con una mano cerca di rifiutare quel gesto, troppo vile perché venga fatto dal suo Maestro. Con l'altra mano e con la testa si china pesantemente su Gesù, chinato così profondamente che di lui vediamo solo il volto riflesso nell'acqua del catino. Pietro non vede il volto del Maestro. Può soltanto accogliere quel gesto di amore, di servizio, che è ora solo per lui. Pietro non capisce il vero senso di quel gesto, per ora. Ma il suo sguardo, orientato verso i piedi di Gesù, piedi grandi, smisurati come il suo amore, lo rimanderà sempre alle parole del suo Maestro: "Vi ho dato l'esempio". Pietro capirà che sarà chiamato a servire il suo Maestro "lavando i piedi degli altri", non di Gesù. Gesù guarda al

nostro cammino, talvolta fragile o zoppicante, per ridarci ristoro. Accettiamo il suo gesto di amore.

IN PREGHIERA

"Ogni volta"

Il Giovedì Santo costituisce l'inizio del Triduo pasquale. Infatti, nell'istituzione dell'Eucaristia e nel gesto della lavanda dei piedi viene profeticamente svelata e annunciata la morte e la risurrezione del Signore: «*Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice noi annunciamo la morte del Signore finché egli venga*». In realtà, ogni passaggio del Triduo riceve luce dalla cena del Signore: questa è la funzione che hanno i racconti della cena nei Vangeli ed è anche la funzione che ha la celebrazione di oggi rispetto al Triduo. Accogliere il volto del Maestro e Signore che depone le sue vesti e lava i piedi ai suoi discepoli è il passo necessario che la Chiesa deve compiere per "aver parte con lui" – come dice Gesù a Pietro: «*Se non ti laverò, non avrai parte con me*» (Gv 13,8) e per poter celebrare in verità il Triduo. Pasqua è entrare nel suo mistero: «*Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi*» (Gv 13,15).

Nel pomeriggio o alla sera del Giovedì Santo si prepara la tavola di casa con una tovaglia: al centro, una brocca e un catino con l'asciugatoio. Anche la Bibbia trova il suo posto con il lume acceso. Prima di iniziare, dopo essersi radunati, si può guardare insieme l'immagine del giorno e poi è bene osservare un momento di silenzio.



Introduzione

Noi ti benediciamo, o Cristo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Noi ti proclamiamo Signore.

Perché per mezzo tuo siamo stati salvati e liberati.

Noi ti adoriamo, Figlio unigenito del Padre.

Perché tu doni a noi lo Spirito, datore di vita.

In unità con tutta la Chiesa, questa sera, lodiamo il Padre per l'amore che ci ha manifestato oggi nel suo Figlio Gesù. Riascoltando la sua parola e rivivendo i suoi gesti vogliamo partecipare dei suoi sentimenti e della sua compassione che ci ha portato salvezza. Per noi, questa è la sera in cui il Signore Gesù si è manifestato quale Servo di Dio lavando i piedi ai suoi discepoli; questa è la sera del memoriale della nuova ed eterna Alleanza; la sera in cui tutti noi abbiamo ricevuto il comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati.

Breve pausa di silenzio per raccogliersi in preghiera.

Preghiera

O Dio, tu ci hai riuniti [come famiglia] nel giorno in cui il tuo unico Figlio ha affidato alla tua Chiesa il gesto del suo amore e ci ha dato il sacramento nuovo dell'alleanza eterna: fa' che, ascoltando la sua Parola, riceviamo pienezza di carità e di vita. Te lo chiediamo attraverso Cristo, nostro Signore.

Amen.

Letture

Dal Vangelo secondo Giovanni (13, 1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore.

Per la meditazione

L'ENERGIA DIVINA PER DILATARE IL CUORE

(rielaborazione da un testo di Giovanni Vannucci)

L'Eucaristia è, in un certo senso, il punto centrale del cristianesimo. Essa rivela il senso della vita di Gesù e di chi lo ama. Gesù la istituisce alla conclusione della sua vita, come un fiore che sboccia dalla sua maturità. La sua fu una vita piena e vera, non fu una comparsa per portarci qualcosa. E l'Eucaristia fu un fiore che poteva sbocciare solo dopo trent'anni di preparazione e tre di predicazione. O forse, ancora, dopo secoli di aratura del terreno da parte dei patriarchi, dei profeti, di tante donne e uomini in attesa. L'attesa fu anche la Sua: «*Ho desiderato intensamente di consumare questa cena pasquale con voi*» (Lc 22,15).

L'Eucaristia ha nutrito tutta la vita di Gesù, che si prepara e poi si offre come Parola e Corpo che riaccendono la vita nelle folle che l'avevano dimenticata. Il cammino dell'Eucaristia è lento: il pane e il vino furono offerti da Gesù solo all'ultimo dei suoi giorni terreni, il pane e il vino dell'umanità saranno Corpo e Sangue del Signore solo alla fine. Ora importa camminare: camminiamo, aperti e sensibili alla presenza di Cristo, con la sua fiducia nel Regno. Questo è il

destino dell'uomo religioso: diventare pane che nutre scomparendo. Allora, quando siamo donati agli altri e li nutriamo con l'amore, con tutto il bene che possono dare le nostre energie, entriamo nella realtà cristiana, nella realtà dei figli di Dio.

Si osserva un momento di silenzio

Lavanda dei piedi

**Nella notte precedente alla sua morte,
Gesù lasciò un esempio per i suoi discepoli lavando loro i piedi:
la forza e la crescita nella vita del regno di Dio
non vengono dal potere, ma dal servizio.**

**Ricevendo il gesto del Signore Gesù
noi vogliamo partecipare dei suoi pensieri,
dei suoi sentimenti, del suo amore
che ci ha portato la salvezza.**

**Vogliamo lavare anche noi i piedi ai nostri fratelli:
vogliamo osservare il comandamento del Signore!**

**Egli ci chiede di non provar vergogna,
di non disdegnare di compiere
quello che lui stesso aveva fatto prima di noi;**

**il mistero dell'umiltà ci è di vantaggio:
mentre laviamo i piedi agli altri,
purifichiamo le nostre macchie.**

*Signore Gesù Cristo,
ci hai insegnato che ciò che facciamo
per i nostri fratelli, lo facciamo a te:
dacci la capacità di essere servi degli altri
così come tu sei stato servo di tutti,
offrendo la tua vita e morendo per noi,
tu che vivi e regni, adesso e per sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.*

I membri della famiglia compiono il gesto della lavanda dei piedi l'un l'altro.

Canto

Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

1 Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
ralleghiamoci, esultiamo nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

2 Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi,
via le lotte maligne, via le liti
e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

3 Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge:
ma se noi camminiamo nell'amore,
saremo veri figli della luce.

Intercessioni

Un lettore proclama le intenzioni e tutti rispondono:

**Signore Gesù, tu insegna ogni sapienza
e confondi ogni stoltezza:
in te contempliamo l'amore, da te riceviamo la vita.**

Per la tua croce e risurrezione, salvaci, o Signore.

*Signore Gesù, tu che sei nato nell'umiltà
per confondere i potenti e innalzare gli umili,
noi ti affidiamo coloro che sono stati chiamati a guidare la tua Chiesa:
siano a servizio di tutti, in particolare dei piccoli e dei più poveri.*

*Signore Gesù, tu che sei vissuto in mezzo a noi
guarendo i malati, risanando i cuori feriti e perdonando i peccati,
noi ti affidiamo i sofferenti, coloro che vivono nella prova:
possano trovare in te salute e salvezza.*

*Signore Gesù, tu che hai pregato e desiderato
che i tuoi discepoli fossero una sola cosa in te,*

*noi ti affidiamo le Chiese di Oriente e di Occidente:
possano trovare vie di riconciliazione e di piena comunione.*

*Signore Gesù, tu che hai accettato il calice amaro della passione
per compiere la volontà del Padre,
noi ti affidiamo quanti donano la loro vita per la causa della giustizia:
siano operatori di pace e di perdono.*

*Signore Gesù, tu che hai offerto la tua vita in riscatto
come il Servo sofferente, mite agnello senza macchia,
noi ti affidiamo quanti sono morti in questo tempo di pandemia:
guidali al di là della morte nel tuo regno eterno.*

Preghiera del Signore

**Stiamo entrando nei giorni della Pasqua
quando Gesù è passato da questo mondo al Padre
e ha amato i suoi fino alla fine.
Come lui portiamo nel cuore
le sofferenze e le attese di tutti gli uomini
e con lui preghiamo il Padre:**

Padre nostro...

Preghiera

**O Gesù, nostro Maestro e Signore,
che nell'ora di passare da questo mondo al Padre,
hai lavato i piedi ai discepoli
e nell'Eucaristia ci hai lasciato il testamento del tuo amore,
fa' che impariamo da te a ricambiare questo immenso dono
nell'amore vicendevole e nel servizio fraterno.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

Amen.

Conclusione

**Concedi la tua benedizione alla nostra famiglia, o Padre,
e guarda con amore i tuoi figli che nel mondo
gemono a causa della malattia;
fa' che presto possiamo tornare
a celebrare con tutti i fratelli
la santa Cena che il tuo Figlio ci ha affidato
per vivere sempre del tuo dono.**

Amen.

Ciascuno traccia su di sé il segno di croce.

**Ci benedica Dio onnipotente,
che è Padre, Figlio e Spirito Santo.**

Amen.

Il momento di preghiera si conclude con un istante prolungato di silenzio.

LE COSE DELLA PASQUA – UN GESTO IN FAMIGLIA LA NOSTRA FAMIGLIA NELL'ULTIMA CENA

Per capire

«Gesù si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto». (Gv 13,4-5).

Che cosa vuole dire ai suoi discepoli Gesù compiendo questo gesto così sorprendente? Ci sono state molte proposte di interpretazione del gesto di Gesù:

- Ciò che Gesù compie rivela il senso di quella Pasqua e rivela la logica della sua vita e quella dei suoi discepoli. I discepoli che hanno seguito il maestro, hanno visto le sue opere e ascoltato il suo insegnamento, hanno già in qualche modo cominciato ad affidare la loro vita. Il passo che manca è quello di accettare Gesù fino in fondo, fino al dono della sua vita negli eventi della passione.
- Alcuni hanno pensato ad un gesto di servizio, altri ad un gesto di ospitalità e accoglienza. Sono sfumature interessanti e vere, visto che era compito dei servi o degli schiavi offrire l'acqua e lavare i piedi agli ospiti invitati a cena.

Il gesto

Questa sera abbiamo vissuto il gesto della lavanda dei piedi durante la celebrazione, come avviene nelle chiese il Giovedì Santo.